

Reddito di cittadinanza Lo stop fa tremare oltre 14mila romagnoli

Tante le persone appartenenti a nuclei familiari delle tre province beneficiari del sostegno nell'anno in corso. E nel 2024 addio anche alle misure per gli anziani

RAVENNA

Lo stop al reddito di cittadinanza, comunicato dal Governo ai diretti interessati tramite un Sms, interessa naturalmente anche la Romagna. Il portale dell'Inps mostra la platea delle persone colpite dal provvedimento che manifesta i suoi effetti in questi giorni. Nel 2023 sono stati 7.882 i nuclei familiari che hanno percepito il sussidio nelle province di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena. In totale ne sono beneficiarie 14.806 persone per un importo medio mensile di 495,24 euro.

Lo stop alla misura

Il paracadute a cui si era aggrappata la parte più in difficoltà della società italiana si sta chiudendo, ma il nuovo strumento a sostegno dei poveri non è ancora pronto. In Italia saranno circa 160 mila le famiglie che non percepiranno più il reddito di cittadinanza a partire dal 1 agosto. La legge varata dal Governo prevede che dopo 7 mesi di fruizione (coincidenti appunto con il 31 luglio), il reddito di cittadinanza non è più previsto per gli adulti tra i 18 e i 59 anni, senza figli minori o disabili. Si tratta solo di una prima sforbiciata, visto che dal primo gennaio 2024 il reddito di cittadinanza non esisterà più. Sarà sostituito da un nuovo strumento (il Supporto per la formazione da 350 euro al mese per 12 mesi, non ripetibile) che però non è pronto. La piattaforma informatica non è ancora entrata a regime. L'interruzione del reddito di cittadinanza ha alzato la ten-



Le file per la richiesta del reddito di cittadinanza

sione politica. La reazione di Pd e Cinque Stelle non si è fatta attendere. Molti sindaci, anche di centrodestra, temono che la questione povertà venga drammaticamente scaricata sui Comuni.

I numeri della Romagna

La Romagna si trova al 31 luglio con numeri non trascurabili in termini di percettori del sussidio. I dati dell'Inps forniscono il quadro della situazione. Nei primi sette mesi del 2023, a Ravenna hanno diritto al reddito di cittadinanza 2.663 nuclei familiari per

un totale di 5.134 persone e un importo medio mensile di 493,23 euro. Di questi nuclei, 739 hanno figli minorenni e 530 sono con disabili (entrambe le categorie sono escluse da questo primo stop al reddito di cittadinanza). A Rimini i nuclei beneficiari sono 3.053 (di cui 805 con figli minorenni e 600 con disabili) per un numero di persone coinvolte pari a 5.665 con un importo medio mensile di 501,64 euro. Completa il quadro la provincia di Forlì-Cesena con 2.166 nuclei coinvolti (535 con figli minorenni e 604 disabili), per

un totale di 4.007 persone e una media mensile di 488,77 euro.

La pensione di cittadinanza

A queste persone si aggiungono coloro che ricevono la Pensione di Cittadinanza, altra misura di contrasto alla povertà, attiva anch'essa dal 2019, rivolta ai nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore ai 67 anni o disabili.

Con l'arrivo del 2024 anche questo sussidio rischia di scomparire. Nel 2023 a Forlì-Cesena

ne sono beneficiari 475 nuclei, che coinvolgono 505 persone per un importo medio mensile di 242,79 euro. A Rimini sono 610 nuclei, per 676 persone e un importo medio mensile di 298,47 euro; infine, i numeri di Ravenna mostrano 490 nuclei, 520 persone e importo medio di 279,31 euro. Estendendo l'esame all'Emilia Romagna, emerge che in regione i percettori di reddito di cittadinanza sono 62.995, suddivisi in 32.580 nuclei per un importo medio mensile di 505,19 euro. Per le pensioni di cittadinanza, il numero di persone coinvolte è 6.407, ripartite in 5.898 nuclei per un importo medio di 278,28 euro.

Inclusione e formazione, ecco i due assegni

RIMINI

Da venerdì molti degli attuali percettori hanno iniziato a ricevere sms dall'INPS che li informavano che smetteranno di ricevere il sussidio: sono quelli che il governo considera in grado di lavorare, che da agosto potranno ricevere ancora per un anno un sussidio più piccolo, a patto di frequentare corsi di formazione per

il lavoro. Chi non ha ricevuto il sms continuerà a percepire il reddito di cittadinanza fino a fine anno.

Il reddito di cittadinanza sarà sostituito da due nuovi strumenti. Il primo è l'"assegnio di inclusione", che entrerà in vigore da gennaio per le famiglie che il governo considera più fragili: quelle in cui c'è almeno un minore, una persona con disabilità o una che ha più

di 60 anni. Per loro nella sostanza cambierà poco e nel frattempo da agosto a gennaio continueranno a ricevere il reddito di cittadinanza. Per richiederlo, le famiglie dovranno avere un ISEE entro i 9.360 euro e un reddito familiare sotto una certa soglia ma anche un patrimonio mobiliare inferiore ai 6 mila euro. L'importo massimo dell'assegno resta uguale:

500 euro per i single, a cui si possono aggiungere fino a 280 euro per l'affitto. L'importo e i limiti possono cambiare a seconda della composizione della famiglia. Sarà erogato per un massimo di 18 mesi, ma potrà essere rinnovato più volte per periodi successivi di 12 mesi: prima di ogni rinnovo un mese di sospensione.

Per gli altri nuclei familiari si pas-

sa al "Supporto per la formazione e il lavoro", molto meno consistente e con vincoli più stringenti. Lo riceveranno solo le famiglie che presenteranno domande al massimo per un anno. Garantirà un assegno mensile di 350 euro per tutta la durata dei corsi o di altri progetti di inserimento al lavoro, per un massimo di 12 mesi e senza possibilità di rinnovo. L'ISEE non deve superare i 6 mila euro. Anche in questo caso, però, è stata ampliata la platea dei possibili percettori stranieri, perché il requisito della residenza è stato abbassato da 10 a 5 anni.

